

# Arriva Topolino, icona della Walt Disney



di Daniela Zanuso

Braghette rosse, scarpe gialle, guanti bianchi, è praticamente inconfondibile il topo più famoso del mondo, quello che ha divertito generazioni di bambini. La prima proiezione di **Mickey Mouse** risale al 15 maggio 1928, un cortometraggio senza sonoro dal titolo: *“L’aereo impazzito”*. Lì non si presentava come noi lo sconosciamo, aveva il muso appuntito e non portava abiti. Ma come è nato Topolino?

Sembra illogico, ma l’idea arrivò in un giorno non certo felice per il suo ideatore **Walt Disney**. Quel giorno difatti, sul tratto di treno tra New York e Los Angeles in compagnia della moglie e di un amico e collaboratore **Ub Iwerks**, rimuginava sulla sua spiacevole situazione: il distributore dei suoi lavori, lo aveva malamente liquidato, portandogli via un gruppo di collaboratori. Insieme a loro si era preso anche la sua ultima creatura **Oswald**, un grazioso coniglietto che aveva ottenuto un buon successo fin dall’inizio. Purtroppo una clausola del contratto, permetteva al suo distributore di tenersi la proprietà ed i diritti sulla creatura.

Disney aveva quindi le sue difficoltà: aveva rifiutato di accettare le condizioni del suo distributore, doveva trovare nuovi collaboratori e soprattutto un nuovo animaletto che catturasse la simpatia del suo pubblico. E l’ispirazione arrivò. A Walt Disney i topi erano sempre piaciuti e propose l’idea alla moglie e al suo collaboratore. Pare che anche la giovane moglie Lillian ebbe una parte non trascurabile nell’elaborazione dell’idea; lei stessa bocciò il primo nome scelto da Walt, **Mortimer Mouse**, in quello sicuramente meno lugubre e più gradevole di Mickey.

Il resto è storia: un personaggio schietto e temerario, tenero e sentimentale, instancabile nella sua visione ottimistica della vita. Rivederlo oggi, senza sonoro e con quelle gambette a stecco, fa sicuramente sorridere, ma fu un’impresa che costò ben sei settimane di lavoro. A quei

tempi dieci minuti di **cortometraggio** significavano **14.400 immagini da disegnare**. Nonostante la fatica non fu un grande successo e Walt Disney capì che mancava qualcosa: il sonoro. Con *“Il vaporetto Willie”*, primo film sonoro di Topolino, la sonorizzazione fu affidata niente di meno che ad un’orchestra e ad alcuni rumoreggiatori. E il successo, meritato, arrivò.

Malgrado le origini modeste e le tante difficoltà, Walt Disney non tradirà mai né la sua passione di disegnatore, né la sua filosofia di vita, che lo porterà a dar vita a fumetti che in poco tempo diventeranno icone incrollabili per generazioni e generazioni. Il suo grande merito è stato quello di aver saputo trasferire ai suoi personaggi la natura umana, riuscendo a divertire e al tempo stesso a criticare, con amabilità, gli uomini e la società del suo tempo.